

Una giornata di lavoro di quattordici ore (maturatore di Lari) ed è di mezzo per un Pietralata che corsi a lavoro. Oltre alle ro, ore ed scorse sui tre zate 10 gli

MAJESTIC

Si chiamano Majestic

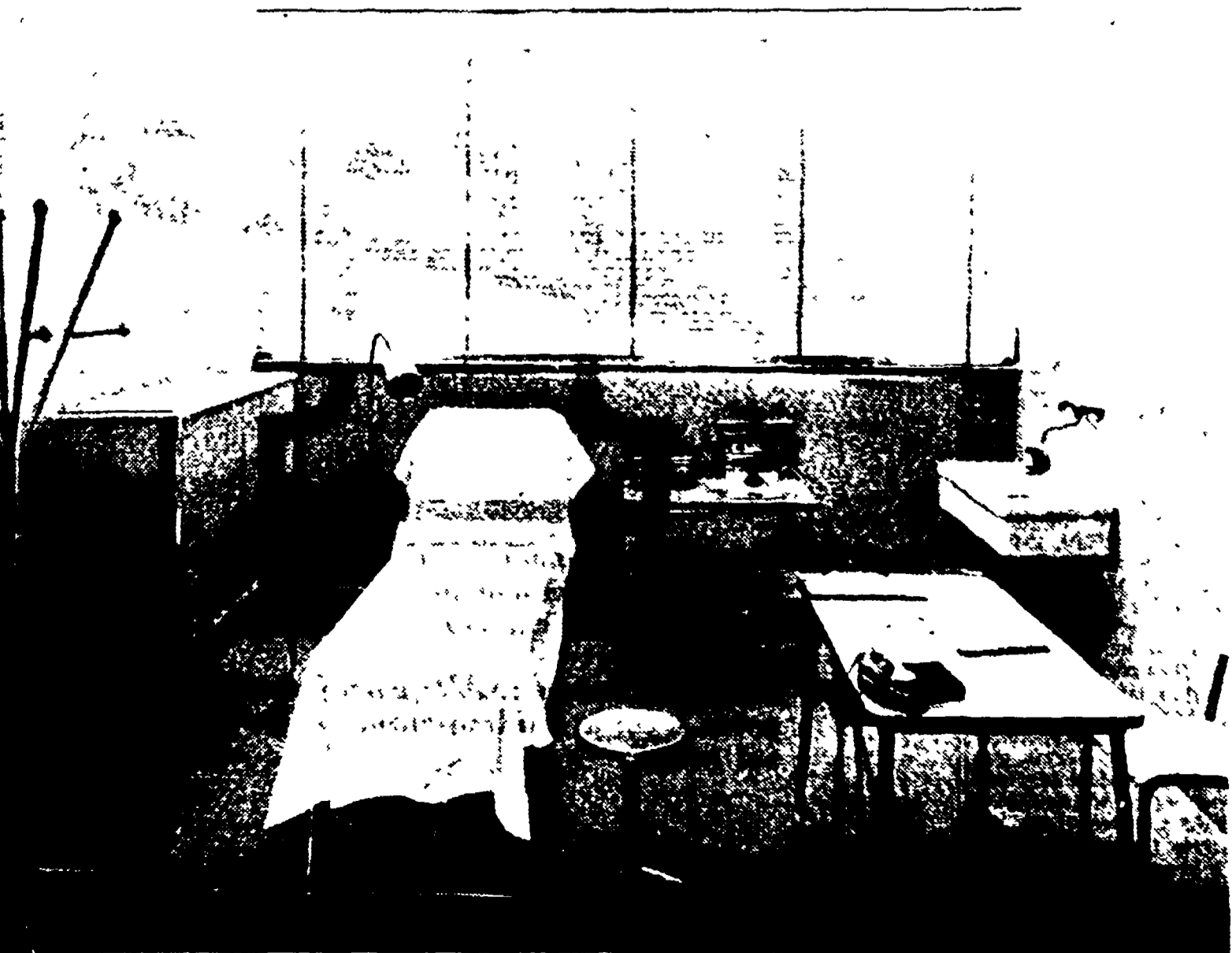
i televisori F.I.R.T.E.

fatti di tecnica e idee

Nel «più bel capannone d'Europa» stanno nascendo anche frigoriferi e condizionatori di aria assolutamente moderni



Gli uffici della FIRTE sono anch'essi dotati di mobili razionali, moderni hanno sede in sale spaziose e colme di luce, nelle quali mandano la loro dolce temperatura opportuni condizionatori d'aria. Tra i servizi accessori della fabbrica, va segnalato il reparto medico (del quale la fotografia mostra un particolare), diretto da un docente d'Università.



Una ricerca eseguita in quell'ampio settore industriale specializzato nella costruzione di televisori, radio e apparecchi elettrodomestici, ha indicato la FIRTE di Pavia come una fabbrica d'avanguardia. La FIRTE e la genitrice dei televisori «Majestic», ed oggi, dire «E' un Majestic» e come per un'automobile dire «E' una Giulietta», o per gliologi dire «E' un Longines». Sulla base di queste premesse abbiamo condotto un'indagine scrupolosa su chi il «Majestic» ha concepito, su chi lo realizza quotidianamente, sul luogo da dove esso esce quale risultato d'una somma con corde di sforzi e di impegni.

Andiamo quindi, ove la strada Vigenina lambisce Pavia, e varchiamo il cancello di un ampio recinto entro il quale il buongiorno ci vien dato da un sorridente usciere e da un prato verde punteggiato, sul fondo, di rose in fiore. C'è scritto FIRTE, lassù, al termine d'un muro intonacato di colore tenue, e la sigla significa Fabbrica Italiana Radio Televisione Elettronica: un programma, in altri termini, che investe teorie scientifiche e costruzioni industriali d'avanguardia, nuove e geniali pur se la televisione — tanto recente — e già vecchia d'oltre un secolo, e la radio la precede addirittura sul cammino di quelle scoperte che stupirono il secolo.

La FIRTE sta inserita da quattro anni nel grande mondo di questa industria dell'avvenire, e vi ha portato la serietà indiscussa dei giovani o addirittura giovanissimi tecnici italiani, il tono signorile e nel contempo scanzonato del disegno industriale moderno, una manodopera di primissimo ordine, il tutto diretto e incrementato da un gruppo dirigente che volta a volta è portatore o innovatore delle più recenti teorie in materia. Da questa

somma di elementi, creata la FIRTE, è nato il «Majestic».

Nel 1957 il mercato nazionale e internazionale del televisore non soltanto poteva dirsi mondato di apparecchi, ma addirittura appariva simile a un campo di battaglia la dove già si profilavano toni di stanchezza dovuti alla sostenutezza dei prezzi (che escludeva intere categorie sociali facilmente intuibili) e alla lentezza con la quale si procedeva a modifiche e a miglioramenti utili non solo ad appagare il raffinarsi del gusto e delle esigenze, ma a creare il prodotto tipo il televisore, cioè, che veramente avrebbe potuto entrare in ogni famiglia.

Ecce, allora, quale fu il grande fatto nuovo della FIRTE coi suoi «Majestic», sul mercato internazionale: un televisore realizzato con tecnica nuova, rivestito di estetica nuova e prodotto in quantitativi tali — grazie a una razionale organizzazione del lavoro — da consentire un prezzo impareggiabile rispetto al valore e al contenuto tecnico dell'apparecchio.

Si è parlato di tecnica nuova. La FIRTE è una fabbrica nella quale si riscontrano ad uno ad uno tutti quei principi della moderna industria che per altri complessi sono ancora rimasti teoria. La FIRTE dispone di una attrezzatura di laboratorio degna d'un Istituto di fisica di interesse nazionale. L'organizzazione aziendale non manca di nulla da un gabinetto psicotecnico per l'individuazione delle qualità e delle tendenze specifiche del personale, alla realizzazione di speciali sedie fisiologiche, adattabili a ciascun individuo, le quali consentono all'operaio o al tecnico la posizione di lavoro più confortevole alla struttura organica. I colori, alle pareti, ai soffitti o perfino sugli oggetti, hanno toni e intensità tali da non offrire bruschi contrasti, infondendo invece quel senso di leggero benessere che dà l'entrare in un ambiente pulito, ordinato, luminoso: il condizionamento del-

l'aria assicura a tutti un clima eccellente. Il personale dispone dei servizi accessori necessari, della mensa e di un gabinetto medico diretto da un docente docente universitario. Le linee di montaggio degli apparecchi sono assolutamente nuove: esse seguono un ritmo che vien loro conferito da un traslatore a mano, spinto cioè dagli stessi operai — dalle operaie, anzi — addetti alle varie operazioni di messa-insieme del televisore: un carosello continuo, preciso, ordinato, che potrebbe permettere alla FIRTE l'incredibile produzione di un «Majestic» ogni quattro minuti.

Non c'è, in tutti i reparti, quell'odore caratteristico di gomma bruciata o di saldatura che invece e così facile riscontrare altrove e ce ne spiegano il motivo additandoci i saldatori che pendono dall'alto delle strutture della catena di montaggio e che spingono la loro punta infuocata, simile a una lingua, al di fuori di un cappuccio: quel cappuccio è un aspiratore automatico che assorbe e disperde ogni residuo e ogni esalazione della saldatura elettrica.

Il mobile del «Majestic» è in materia plastica: e la novità, qui,

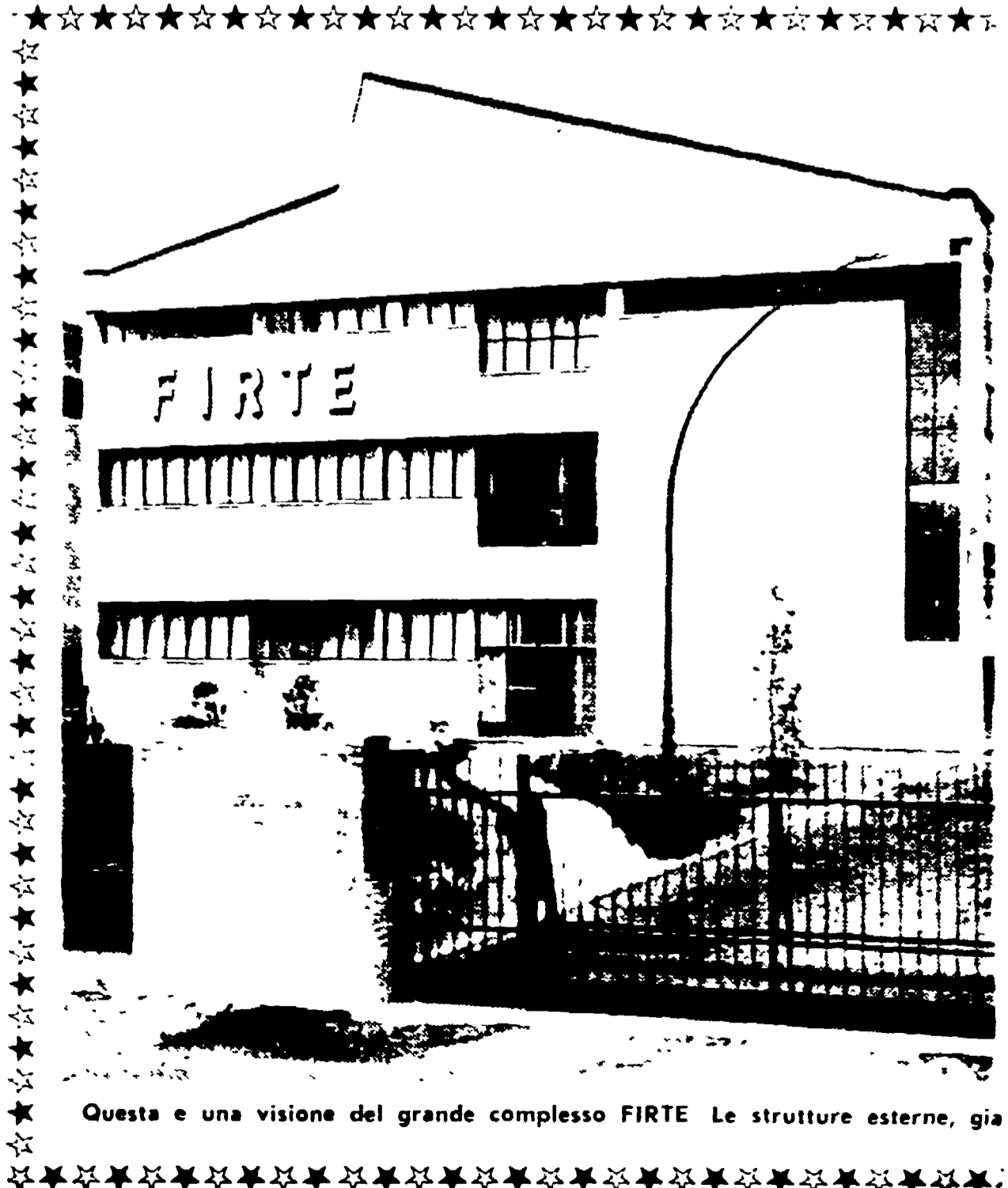
sta nel fatto che tale materia, impiegata da altri seppure parzialmente per tipi diversi di televisore, non aveva originato non pochi e trascurabili inconvenienti, tra questi una lenta ma sicura deformazione dell'involucro, a causa del calore. La FIRTE ha risolto il problema trovando la materia plastica adatta, non soltanto il mobile «Majestic» non si deforma, ma la sua sagoma entra a completare l'eleganza di un ambiente (o addirittura a donargliela) perché le sue linee modernissime, veramente inedite, sono uscite dallo sforzo comune di una "equipe" di architetti.

Questo mobile — il solo, per televisore, completamente in plastica, non vuole essere uno scrigno la cui serratura vieta al profano di introdursi nei misteri che esso racchiude: al contrario, un televisore «Majestic» è accessibile in ogni sua parte, e facilmente smontabile e può essere quindi visitato, ascoltato per dirlo in termine medico, e riparato con estrema facilità.

Ma un «Majestic» è un acquisto certo, sicuro, anche per la serie di collaudi cui la FIRTE sottopone i propri apparecchi, non esclusa una macchina pazza (non sappiamo ne vogliamo saperne il nome tecnico) la quale offre ai campioni di televisori prelevati di volta in volta una serie di sobbalzi, di urti, di angosce di ogni tipo che durano ben nove ore.

La visita agli uffici e ai laboratori della FIRTE riserva parecchie di queste sorprese, anche perché la dove la consuetudine e la pratica tecnica industriale non sono ancora giunte, i dirigenti della grande fabbrica pavese vi giungono per conto loro, in un continuo sforzo di ricerca del meglio: sono talvolta sfumature, piccole cose, ma che imprimono toni, qualità e ritmi nuovi a tutto il lavoro.

Si badi, per esempio, al colore scelto per taluni dei veicoli che corrono sulle strade o entro i recinti spaziosi e ordinatissimi dello stabilimento: sono d'un ariancione allegro, perfino chassoso se vogliamo, ma non può esservi dubbio sul fatto che tutti li vedano, anzi che tutti «li debbano vedere» un richiamo, per così dire, «occulto».



Questa è una visione del grande complesso FIRTE. Le strutture esterne, già